



Comune di Massa Lubrense

Città Metropolitana di Napoli



PIANO ATTUATIVO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME COMUNALI AD USO TURISTICO-RICREATIVO



RELAZIONE

R.1

Coordinamento Tecnico-Operativo
Redazione P.A.D.:

S.T.O.A.
Studio Tecnico architetto Oliviero Antonio
- Programmazione - Pianificazione - Progettazione -

- Arch. Antonio Oliviero

Contributi Specialistici e SIT

Ing. Nello De Sena (STOA)

Geom. Cataldo De Turris (Ufficio Demanio Comunale)

Geom. Gennaro Amitrano (Ufficio Demanio Comunale)

P201

IL SINDACO

F.F. Avv. Giovanna Staiano

IL R.U.P.

Dott. Franco Roberto

V.1

DATA: MAGGIO 2026



Comune di Massa Lubrense

Città Metropolitana di Napoli

Piano Attuativo di utilizzazione delle aree del Demanio marittimo (PAD)

In applicazione del "PUAD" approvato in Consiglio Regionale della Campania il 23.04.2024

Il Sindaco F.F.
avv. Giovanna STIANO

Coordinamento Tecnico-Operativo PAD
Studio Tecnico Oliviero (STOA)
Arch. Antonio OLIVIERO

Il R.U.P.
dott. Franco ROBERTO



RELAZIONE GENERALE



INDICE

1. Premessa

2. Inquadramento Normativo

3. Natura, contenuti e formalizzazione del PAD

4. APPENDICE:

- *Stralcio elenco graduato e classificazione dei comuni costieri*
- *Dati dimensionali proposta di progetto di PAD Massa Lubrense*



1. Premessa

La redazione del PAD “Piano Attuativo di utilizzazione delle aree del Demanio marittimo” del Comune di Massa Lubrense (NA), è stata avviata dall’Amministrazione Comunale attraverso l’affidamento dell’incarico professionale di Coordinamento Tecnico-Operativo per la redazione del PAD allo Studio Tecnico di urbanistica e progettazione “STOA” dell’Architetto Antonio Oliviero.

Il PAD del Comune di Massa Lubrense è redatto nel rispetto della normativa di settore regionale e statale, della pianificazione urbanistica-territoriale vigente, dei vincoli e delle tutele di riferimento per l’area di interesse, ed in conformità alle norme regolamentari stabilite dalla Regione Campania con il “Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo – PUAD - con finalità turistico-ricreative” adottato con DGR n. 712/2022 ed approvato in Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 23.04.2024 e pubblicato sul BURC n. 34 del 29.04.2024

Lo Studio Tecnico Oliviero incaricato, avendo sviluppato tutte le attività di indagini preliminari ed i necessari contatti con l’Amministrazione, onde verificarne gli orientamenti politici e le aspettative, ha proceduto sulla scorta degli elementi di conoscenza e delle indicazioni operative alla formalizzazione definitiva della proposta di progetto di Piano.



2. Inquadramento Normativo

Il Codice Civile, all'art 822 comma 1 fa rientrare il demanio marittimo tra i beni pubblici appartenenti allo Stato¹. Esso assume una notevole importanza, in quanto è in progressivo aumento il rilascio di concessioni con finalità turistico-ricreative, tanto da rendere il demanio una risorsa economica importante a livello nazionale.

Il corpo normativo che raccoglie la disciplina sia pubblicistica che privatistica della navigazione per mare, per acque interne (laghi, fiumi, canali) e per aria è il Codice della Navigazione, approvato con Regio Decreto del 30 marzo 1942 n. 327 e successivamente revisionato. Il codice in questione è diviso in quattro parti (della navigazione marittima e interna, della navigazione aerea, disposizioni penali e disciplinari, disposizioni transitorie e complementari) ed in particolar modo, all'art. 28, esplicita i beni del demanio marittimo: il lido, la spiaggia, i porti, le rade, le lagune, le foci di fiume che sboccano in mare, i bacini di acqua salsa o salmastra che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente col mare, infine i canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo. L'art. 36, sancisce la possibilità di chiedere in concessione, anche ad uso esclusivo, una parte del territorio demaniale.

L'interpretazione che il Codice della Navigazione forniva per quanto riguarda il bene demaniale è stata abbondantemente superata. Oggi non si può più parlare di utilizzazione privata in casi eccezionali, in quanto, in ragione dello sfruttamento commerciale del bene demaniale si è favorita una concezione più “dinamica” dell'uso della costa.

Le concessioni demaniali marittime, inoltre, hanno subito modificazioni per quanto riguarda le modalità di rilascio. Oggi, infatti, i principi di evidenza pubblica dettati dalla comunità europea, impongono la predisposizione di bandi di gara per l'assegnazione delle aree demaniali marittime.

Al fine di assicurare un più razionale e sostenibile utilizzo del demanio marittimo, lacuale e fluviale, favorirne la pubblica fruizione e promuovere, in coerenza con la normativa europea, un maggiore dinamismo concorrenziale nel settore dei servizi e delle attività economiche connessi all'utilizzo delle concessioni per finalità turistico-ricreative e sportive, nel rispetto delle politiche di protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale, ai sensi dell'art.4 comma 1 della Legge 188/2022, il Governo è delegato ad adottare, uno o più decreti legislativi, nel rispetto dei principi e

¹ Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia; le opere destinate alla difesa nazionale.



criteri direttivi riportati nel succitato art.4, anche in deroga al codice della navigazione, volti a riordinare e semplificare la disciplina in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico-ricreative e sportive, ivi incluse quelle affidate ad associazioni e società senza fini di lucro, con esclusione delle concessioni relative ad aree, strutture e infrastrutture dedicate alla cantieristica navale, all'acquacoltura e alla mitilicoltura.

Attualmente la gestione delle aree demaniali marittime non è più in capo allo Stato. Attraverso l'art. 59 del D.P.R. 616/1977 e successivamente l'art. 105 del D.Lgs. 112/98, la gestione amministrativa del demanio marittimo è stata conferita alle Regioni o, per subdelega ex art. 42 del D.Lgs 96/99, ai Comuni, salvo rare ipotesi di competenza statale.

La Regione Campania ha recepito il compito conferitogli di gestione e tutela dell'ambito demaniale marittimo attraverso atti normativi, nonché mediante la redazione del “Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo – PUAD - con finalità turistico-ricreative” adottato con DGR n. 712/2022 ed approvato in Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 23.04.2024 e pubblicato sul BURC n. 34 del 29.04.2024.

Il PUAD, in attuazione del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 494, è uno strumento di regolamentazione che disciplina l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative.

Il PUAD classifica le aree, i manufatti, le pertinenze e gli specchi acquei di ciascun ambito territoriale dei sessanta Comuni costieri della Regione Campania secondo le categorie A “alta valenza turistica”, B1 “ordinaria valenza turistica” e B2 “limitata valenza turistica”. Infatti, il comma 117, dell'art.1, della Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 5, come sostituito dall'avviso di rettifica pubblicato nel Bollettino Ufficiale 3 giugno 2013, n. 29 recita: *“Nel caso di concessioni aventi per oggetto l'occupazione e l'uso dei beni del demanio marittimo che hanno finalità turistico-ricreative ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 400/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993, come interpretato dall'articolo 13 della legge 8 luglio 2003, n. 172 (Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico), per quantificare il canone demaniale marittimo statale dovuto dal concessionario si fa riferimento alla classificazione delle aree, dei manufatti, delle pertinenze e degli specchi acquei nella categoria A,*



denominata alta valenza turistica e nella categoria B, denominata normale valenza turistica, di cui all'articolo 03 del decreto-legge 400/1993 convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993.

Fermo restando l'ammontare del canone demaniale marittimo statale, per graduare l'imposta regionale di cui al comma 115, in considerazione di una più dettagliata valenza turistica delle zone costiere campane, la categoria B, normale valenza turistica, è sottoclassificata nelle sottocategorie B1, ordinaria valenza turistica, e B2, limitata valenza turistica".

Pertanto, il PUAD, secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 119 della Legge Regionale n.5/2013, classifica i Comuni costieri in relazione allo sviluppo turistico, alle caratteristiche ambientali della costa e alla balneabilità delle acque e costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione, da parte dei Comuni costieri, dei Piani Attuativi di Utilizzazione (PAD) e per l'esercizio delle funzioni di gestione sul demanio marittimo non portuale.



3. Natura, contenuti e formalizzazione del PAD

E' necessario, ai fini della corretta impostazione del PAD e della individuazione delle finalità e dei contenuti di esso, chiarire e definire preliminarmente quale ne sia la natura in termini di carattere amministrativo e di formalizzazione tecnica; è, inoltre necessario individuare le procedure per la vidimazione ed efficacia operativa di detto strumento.

Infatti, i piani comunali per l'esercizio delle funzioni di gestione sul demanio marittimo, per come differentemente denominati e normati dalle Regioni (Piani Spiagge, Piani Coste, Piani Attuativi di utilizzazione delle aree demaniali marittime, Piani di utilizzo degli arenili) costituiscono un segmento relativamente recente del complesso scenario della realtà della pianificazione urbanistica locale, conseguente alla attribuzione alle Amministrazioni comunali della competenza e responsabilità della gestione del patrimonio del demanio marittimo.

Ne consegue la opportunità di interpretare ed esplicitare il carattere che a tale strumento di pianificazione deve essere riconosciuto ed attribuito.

Occorre, quindi, preliminarmente specificare e chiarire che il PAD non è definito per contenuti e procedure di vidimazione dalla legge urbanistica nazionale o regionale (L. 1150/42; L.R. 16/04), bensì si configura come un Piano specialistico di settore, dotato di differenti caratteristiche e formalizzazioni tecniche, oltre che di diverso iter burocratico di approvazione e vigenza.

Si tratta, infatti, di un Piano di settore di livello locale comunale, caratterizzato da propri autonomi contenuti tecnici ed operativi, in ragione appunto delle specifiche finalità settoriali ad esso assegnate.

La legge urbanistica regionale LUR n. 16/2004 e s.m.i. nell'ambito delle strumentazioni urbanistiche attuative di scala comunale non segnala, e conseguentemente non regola, i piani di settore, i quali, evidentemente, assumono una valenza che deve considerarsi interna ed autonoma.

Le fasi preordinate all'adozione e all'approvazione del piano sono accompagnate da idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione ai sensi dell'art. 5 della LUR 16/2004, che disciplina la *“Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione”*



Pertanto, per la formazione del PAD oltre alle attività partecipative succitate, non esiste alcuna normativa che regolamenti la raccolta ed esame di pareri; pertanto, l'approvazione in Consiglio del PAD non richiede l'acquisizione dei pareri, autorizzazioni e/o nulla-osta.

Ciò significa che, ai sensi di detta legge, non sono prescritte né richieste specifiche procedure di esame o di vidimazione del Piano da parte di Enti o Autorità altre rispetto al Comune, il quale può procedere all'approvazione dello stesso con propria indipendente deliberazione e successivamente inoltrarlo alla DG regionale competente, per il visto di conformità al PUAD.

Tuttavia, può essere considerata la opportunità che le decisioni e le scelte operate attraverso il Piano vengano messe a conoscenza, attraverso la trasmissione dello stesso, delle Autorità direttamente interessate alla gestione di eventuali vincoli gravanti sull'ambito costiero, o delle risorse costiere in questione, quali la Regione Campania, la Capitaneria di Porto competente, l'Area Marina Protetta Punta Campanella, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Napoli.

L'Amministrazione potrà vagliare le eventuali osservazioni provenienti da dette Autorità ed Enti, così come da privati interessati.

L'iter di formazione del PAD definito dall'art. 8 della Disciplina del PUAD, prevede che entro 30 giorni dall'approvazione da parte del Consiglio Comunale, il PAD è trasmesso alla Direzione Regionale competente in materia di Turismo che, di concerto con la Direzione Governo del Territorio, ne verifica la conformità al PUAD entro il termine di 150 giorni dalla ricezione, decorso il quale, ove la Regione non lo abbia restituito al Comune con le osservazioni del caso e con invito ad adeguarlo ed approvarlo nuovamente in Consiglio entro 60 giorni, il PAD si intende conforme.

Per quanto attiene ai momenti partecipativi in fase di formazione del progetto di Piano, l'Amministrazione ha richiesto ai referenti dello Studio Tecnico incaricato della formazione del PAD di assicurare la propria presenza alle riunioni ed incontri promossi al fine di raccogliere opinioni e proposte e per illustrare le linee del lavoro.

*

Il Piano Attuativo di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo "PAD", tuttavia, come anche sopra accennato, quale strumento urbanistico settoriale scaturisce dalla attribuzione alle



Amministrazioni comunali della competenza e responsabilità della gestione del patrimonio del demanio marittimo.

Ne consegue che la zona rientrante legittimamente nell'ambito della regolamentazione del PAD è tutta quella costituente, sotto l'aspetto proprietario, il demanio marittimo, individuato dall'insieme delle particelle catastali facenti capo ad esso, compresa tra la linea di costa e la dividente demaniale.

Nello sviluppo del lavoro di progetto del Piano, specificamente nella parte di esso dedicato all'accertamento ed al rilievo dello stato di fatto, sono evidenziate le aree nelle quali non si registra detta corrispondenza.

Per la corretta applicazione del Piano interessa, quindi, puntualizzare che l'area rispetto alla quale il PAD esprime le proprie disposizioni normative è tutta quella compresa tra la battigia ed il confine del demanio marittimo (dividente demaniale)

Tuttavia, è rilevante anche la constatazione della frequente assenza di corrispondenza, talvolta molto sensibile, tra rilievo fotogrammetrico e le planimetrie catastali: infatti alcuni settori di spiaggia non ricadono nel perimetro demaniale e, per converso, il perimetro demaniale talvolta si discosta dal margine costiero.

In tal senso si prospetta l'esigenza di procedere ad un aggiornamento e ad una precisa e definitiva rettifica dei detti confini, onde consentire una coerente gestione delle risorse demaniali.

Inoltre, i confini proprietari in generale, come si registra anche nel caso in oggetto, non sono dettati da ragioni o da logiche di tipo urbanistico

Tale circostanza richiede che il PAD, nelle successive fasi di aggiornamento, provveda alla necessaria integrazione nel progetto delle previsioni riguardanti la più ampia fascia costiera e non solo quella strettamente litoranea-demaniale.

Per altro, al di là delle delimitazioni definite dalle disposizioni dell'adottato di PUC, di quelle proprietarie e catastali, non può in nessun caso essere ignorata la fondamentale interazione che si sviluppa e che deve essere assicurata tra la fascia litoranea costiera ed il suo retroterra.

Ciò tanto sotto l'aspetto ambientale, attraverso l'inscindibile rapporto con il litorale, costituito da cordoni dunali da salvaguardare, quanto sotto l'aspetto urbanistico e funzionale in termini di accessibilità e di contiguità con tessuti insediati di varia ampiezza e densità.

La perimetrazione del PAD, pertanto, ha voluto corrispondere alla finalità di delimitare gli spazi più direttamente ed immediatamente rapportabili all'obiettivo della riqualificazione ambientale, da



un lato, e della concretezza gestionale, dall'altro, senza dimenticare comunque le esigenze di un adeguato inquadramento ed inserimento in un contesto territoriale più ampio.

*

Il PAD si concretizza in un sistema tanto di disposizioni normative, quanto di indicazioni di carattere grafico e descrittivo; in particolare il Piano esprime prescrizioni sull'uso della spiaggia in termini di intensità di fruizione compatibile con le diverse caratteristiche naturali e con la salvaguardia ambientale.

Le disposizioni normative riguardano l'incidenza degli spazi liberi, nonché gli specifici indicatori urbanistici da riferire alla particolare realtà delle realizzazioni in zona, articolati anche per settori o ambiti.

Ulteriori disposizioni normative hanno, poi, carattere edilizio e sono prevalentemente rivolte al controllo degli aspetti qualitativi degli interventi.

La problematica della corretta ed efficiente gestione amministrativa del Piano conduce ad assumerne, tra i contenuti tecnici, disposizioni normative che definiscano in maniera chiara le modalità uniformate di richiesta di concessioni degli spazi demaniali marittimi.

Tutte le prescrizioni e disposizioni normative sopra richiamate trovano applicazione nel caso dei nuovi possibili interventi, ma sono anche finalizzate al recupero, alla riqualificazione ed alla regolarizzazione di quelli già esistenti.

Si ritiene, infine, opportuna l'assunzione di un meccanismo di rinvio della conduzione del Piano a programmi attuativi, intesi ad articolare temporalmente le fasi di sviluppo delle attività e degli interventi nell'area, anche in ragione, come si vedrà in seguito, di esigenze di sicurezza nei confronti di condizioni di salvaguardia ambientale.

Ulteriori indicazioni di Piano potranno prospettare in fase di aggiornamento del PAD tipologie campione di infrastrutture e di particolari costruttivi, ma anche di strutture private con diverse forme di attività e livelli di specializzazione; a tal fine potrà essere previsto un "Abaco delle attrezzature e dei materiali" che fornisca indirizzi relativi alle tipologie costruttive, alle caratteristiche dei materiali e ai colori dei manufatti, alla localizzazione degli stessi in posizione idonea a produrre il minore impatto visivo e a garantire la massima apertura delle visuali verso il mare, agli elementi di arredo e al verde. La eventuale elaborazione dell'Abaco dovrà essere fatta di concerto con gli Enti pubblici titolari di funzioni autorizzative, consentirà di indirizzare la progettazione verso un corretto inserimento paesaggistico delle attrezzature e dei servizi balneari.



4. APPENDICE

- Stralcio Elenco graduato e classificazione dei comuni costieri

N.	COD_ISTAT	COMUNE	SVILUPPO TURISTICO													punteggio totale sviluppo turistico max 20	
			Dati ISTAT anno 2024: residenti; superficie comunale in kmq; n. totale posti letto strutture recettive (alberghiere e extra-alberghiere); n. posti letto in strutture alberghiere a 4 e 5 stelle Dati DG 209.00.01: presenze turistiche anno 2024 MQ concessioni demaniali uso turistico ricreativo trasmessi dai comuni e/o relativi all'ultima annualità agli atti dell'ufficio						Coefficienti e relativi punteggi elaborati dalla DG 209.02.00								
			residenti	superficie comunale in kmq	presenze turistiche	n. totale posti letto	n. posti letto strutture alberghiere a 4 e 5 stelle	M.Q. concessioni demaniali uso turistico ricreativo	n1 presenze turistiche / mq concessioni demaniali uso turistico	n1 punti max 6	n2 rapporto presenze turistiche / residenti	n2 punti max 6	n3 posti letto strutture alberghier e 4 e 5 stelle / totale posti letto	n3 punti max 5	n4 numero totale dei posti letto / superficie comunale in kmq		n4 punti max 3
1	063044	Massa Lubrense	14.165	19,84	506.138	7535	1186	52.370,14	9,66	6,00	35,73	6,00	0,16	0,79	379,86	3,00	15,79

CARATTERISTICHE AMBIENTALI				punteggio totale qualità ambientali della costa max 3
Parchi nazionali/regionali/ aree marine protette ricadenti nel perimetro del territorio comunale - Dati forniti ed elaborati dalla DG 213.00.00				
Denominazione	Parco Nazionale	Parco Regionale	Area Marina Protetta	
AMP P. CAMPANELLA	0	0	1	1

BALNEABILITA'									punteggio totale balneabilità max 9	punteggio totale (sviluppo turistico + qualità ambientali della costa + balneabilità)	CLASSIFICAZIONE totale massimo 32
Dati Bandiere Blu ottenute nell'ultimo quadriennio (FEE) (www.bandierablu.org) elaborati dalla DG 209.02.00					n5 numero prelievi con esito positivo/numero totale dei prelievi effettuati dall'ARPAC - dati monitoraggio ARPAC - elaborati dalla DG 209.02.00						
Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	punti max 4	N. prelievi con esito positivo	N. totale prelievi effettuati	N. prelievi con esito positivo/N. totale prelievi effettuati	n5 punti max 5			
1	1	1	1	4	71	72	98,61%	4,93	8,93	25,72	A



- **Dati dimensionali proposta di progetto di PAD Massa Lubrense**

Destinazione	Area	Riferimento
Concessione su arenile	115	AC01
Concessione su arenile	201	AC02
Concessione su arenile	628	AC03
Concessione su arenile	958	AC04
Concessione su arenile	616	AC05
Concessione su arenile	90	AC06
Concessione su arenile	254	AC07
Concessione su arenile	723	AC08
Concessione su arenile	2391	AC09
Concessione su arenile	1129	AC10
Concessione su arenile	843	AC11
Concessione su piazzale	718	ACP01
Concessione su piazzale	285	ACP02
Concessione su piazzale	235	ACP03
Concessione su piazzale	244	ACP04
Concessione su piazzale	8294	ACP05
Concessione su piazzale	143	ACP07
Concessione su piazzale	614	ACP08
Concessione su piazzale	347	ACP09
Concessione su piazzale	207	ACP10
Concessione di specchio acqueo	852	SA
Concessione di specchio acqueo	386	SA
Concessione di specchio acqueo	3187	SA
Concessione di specchio acqueo	65	SA
Concessione di specchio acqueo	1015	SA
Concessione di specchio acqueo	350	SA
Concessione di specchio acqueo	1014	SA
Concessione di specchio acqueo	611	SA
Concessione di specchio acqueo	6	SA
Concessione di specchio acqueo	11	SA



Concessione di specchio acqueo	8	SA
Concessione di specchio acqueo	450	SA
Concessione di specchio acqueo	677	SA
Concessione di specchio acqueo	674	SA
Concessione di specchio acqueo	1247	SA
Concessione di specchio acqueo	218	SA
Concessione di specchio acqueo	456	SA
Concessione di specchio acqueo	218	SA
Concessione di specchio acqueo	2	SA
Concessione di specchio acqueo	3084	SA
Concessione di specchio acqueo	19	SA
Concessione di specchio acqueo	1604	SA
Concessione di specchio acqueo	1201	SA
Concessione di specchio acqueo	1882	SA
Concessione di specchio acqueo	1009	SA
Concessione di specchio acqueo	677	SA
Concessione di specchio acqueo	674	SA
Concessione di specchio acqueo	1001	SA
Concessione di specchio acqueo	372	SA
Concessione di specchio acqueo	3392	SA
Concessione di specchio acqueo	1067	SA
Concessione di specchio acqueo	1483	SA
Concessione di specchio acqueo	3744	SA
Concessione di specchio acqueo	287	SA
Concessione di specchio acqueo	674	SA
Concessione di specchio acqueo	677	SA
Concessione di specchio acqueo	993	SA
Concessione di specchio acqueo	1301	SA
Concessione di specchio acqueo	801	SA
Concessione di specchio acqueo	90	SA
Concessione di specchio acqueo	499	SA
Concessione di specchio acqueo	182	SA
Concessione di specchio acqueo	194	SA
Concessione di specchio acqueo	192	SA



Concessione di specchio acqueo	1201	SA
Concessione di specchio acqueo	195	SA
Concessione di specchio acqueo	195	SA
Concessione di specchio acqueo	197	SA
Concessione di specchio acqueo	907	SA
Concessione di specchio acqueo	1505	SA
Concessione di specchio acqueo	600	SA
Concessione di specchio acqueo	62	SA
Concessione di specchio acqueo	1001	SA
Concessione di specchio acqueo	193	SA
Concessione di specchio acqueo	194	SA
Concessione di specchio acqueo	192	SA
Concessione di specchio acqueo	195	SA
Concessione di specchio acqueo	195	SA
Concessione di specchio acqueo	193	SA
Concessione di specchio acqueo	193	SA
Concessione di specchio acqueo	194	SA
Concessione di specchio acqueo	195	SA
Concessione di specchio acqueo	194	SA
Concessione di specchio acqueo	1039	SA
Concessione di specchio acqueo	79	SA
Spiaggia Libera	241	SL01
Spiaggia Libera	106	SL02
Spiaggia Libera	405	SL03
Spiaggia Libera	847	SL04
Spiaggia Libera	405	SL05
Spiaggia Libera	874	SL06
Spiaggia Libera	1448	SL07
Spiaggia Libera	676	SL08
Spiaggia Libera	189	SL09
Spiaggia Libera	114	SL10
Spiaggia Libera	244	SL11
Spiaggia Libera	282	SL12
Spiaggia Libera	141	SL13



Spiaggia Libera	716	SL14
Spiaggia Libera	459	SL15
Piazzale Libero	1208	SLP01
Concessione in zona portuale	124	ZP
Concessione in zona portuale	53	ZP
Concessione in zona portuale	319	ZP
Concessione in zona portuale	205	ZP
Concessione in zona portuale	1346	ZP
Concessione in zona portuale	232	ZP
Concessione in zona portuale	360	ZP
Concessione in zona portuale	394	ZP
Concessione in zona portuale	337	ZP
Concessione in zona portuale	476	ZP
Concessione in zona portuale	708	ZP
Concessione in zona portuale	684	ZP
Concessione in zona portuale	355	ZP
Concessione in zona portuale	841	ZP
Concessione in zona portuale	330	ZP
Concessione in zona portuale	87	ZP
Concessione in zona portuale	37	ZP

Concessione su arenile	7948
Concessione su piazzale	11089
Spiaggia Libera	8356
Totale ambito demaniale PAD	27392